

Civitavecchia Deputati e senatori Pds eletti sul litorale i più attivi in Parlamento

Tutte le cifre delle iniziative parlamentari per Civitavecchia e il suo comprensorio durante l'ultima legislatura. Relazione statistica del Pds sulle interrogazioni e le mozioni dall'87 al '92. Deputati e senatori della Quercia i più attivi, Dc in coda. Servizi militari, porto e trasporti ai primi posti fra i problemi sottoposti ai ministri. Salvi: «Un studio utile per coordinare meglio gli sforzi nella prossima legislatura».

SILVIO SERANGELI

Le facili promesse elettorali o l'analisi dei dati concreti per intervenire sul territorio? La Federazione di Civitavecchia del Pds ha imboccato decisamente questa seconda strada. Ha presentato, ieri, in una conferenza stampa i dati di una ricerca su tutte le iniziative parlamentari che hanno interessato la città e il comprensorio durante la legislatura che si è appena conclusa.

Grafici e tabelle comparative sono stati presentati dal segretario di federazione Fabrizio Barbanelli e da Cesare Salvi ministro del governo ombra e candidato per il collegio senatoriale di Civitavecchia. Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno costituiscono gran parte delle 224 questioni sottoposte all'attenzione dei due rami del Parlamento - nel periodo 1987-1992. I più attivi sono stati i parlamentari del Pds e della Sinistra indipendente con il 32,1% degli interventi. Seguono l'Msi con il 17,9% e i Verdi con il 15,2%. Il 12,1% delle interpellanze è siglato dagli uomini del Psi; soltanto l'8,9% dai democristiani.

Un filo diretto fra la città, il suo comprensorio e il Parlamento: per quali esigenze, in quali settori particolari? La risposta del lavoro statistico del Pds lascia un po' sorpresi. Fra i problemi che i parlamentari del Pds hanno portato all'attenzione delle Camere al primo posto, con il 34,4%, c'è la questione dei poligoni e delle servizi mili-

tari. Il 20,3% delle interrogazioni e delle interpellanze dei parlamentari della Quercia riguardano i problemi del porto e dei trasporti. Ambiente e territorio costituiscono soltanto il 15,6% degli interventi, seguiti dalle questioni di lavoro e dello sviluppo con il 12,5%, e della sanità con il 10,9%.

Un dato che si rispecchia anche nella graduatoria dei ministri che hanno dovuto rispondere alle iniziative parlamentari del Pds-Pds, con il ministero della Difesa nettamente in testa, seguito a distanza dai Trasporti, dai Beni Culturali e dai Lavori Pubblici. Una città fortificata attorno al porto, con il suo territorio fitto di servizi militari: questo è il quadro che emerge dagli interventi parlamentari del Pds-Pds su Civitavecchia. «Non c'è stata disattenzione ai problemi ambientali - spiega l'ex sindaco Barbanelli - Bisogna tenere conto del ruolo dell'amministrazione comunale guidata dal Pds-Pds, che si è mossa in prima persona nelle lotte per il ridimensionamento del polo energetico dell'Enel». E il candidato al Senato per la Quercia, Cesare Salvi, guarda agli impegni futuri: «È uno studio utile per coordinare meglio gli sforzi per la prossima legislatura. Abbiamo già individuato tematiche e settori nell'ambiente, nel porto, nello sviluppo, nell'amministrazione della giustizia su cui farà peso l'intervento per Civitavecchia nel nuovo Parlamento».

Stravolto il piano paesistico relativo all'oasi verde Diventa edificabile l'area della Maggiolina

Colpo di mano su Veio La Regione vuole il cemento

Colate di cemento su Veio. La giunta regionale, con una delibera pubblicata sul Bollettino Ufficiale l'11 marzo scorso, ha deciso la trasformazione dell'area della Maggiolina, da zona sottoposta a vincolo paesaggistico a superficie edificabile. Immediata la reazione del Comitato per il parco di Veio: «Un provvedimento illegittimo, che si basa su un progetto già respinto dalla variante di salvaguardia».

ISABELLA MORRA

Una colata di cemento minaccia una delle zone più verdi della capitale. La giunta regionale del Lazio ha infatti destinato ad edilizia privata la zona della Maggiolina, un'area tra la via Giustiniana, la via Cassia e la convenzione Giustiniana, già sottoposta a vincolo paesaggistico e a norme di in edificabilità. Si tratta di diversi ettari di terreno accatastato come zona H3 (area agricola di particolare pregio ambientale dove attualmente esistono poche costruzioni abusive), adiacenti al parco di Veio, che la regione ha voluto trasformare con un colpo di spugna.

Immediata le reazioni degli urbanisti e del comitato per il parco di Veio. La decisione, dicono, ratificata con una delibera di giunta approvata e pubblicata sul Bollettino ufficiale l'11 marzo scorso, è stata approvata senza l'autorizzazione del Consiglio regionale: il solo organo, secondo la legge, autorizzato a concedere deroghe sui vincoli paesaggistici. Non solo. La trasformazione dell'intera zona in area da destinarsi all'edilizia privata

fa però su una variante al piano regolatore dell'87, già proposta dal Comune e successivamente bocciata nella Variante di salvaguardia.

«Si tratta di un provvedimento illegittimo - ha detto il presidente del comitato per il parco di Veio, Caterina Nenni - Un precedente gravissimo: sta passando il principio che un piano paesistico può essere variato con una semplice delibera di giunta e senza l'approvazione del Consiglio. Guarda caso il tutto è stato fatto in piena campagna elettorale». Tra l'altro, secondo la Nenni, nella delibera della giunta regionale, il piano particolareggiato proposto dal Comune, non è stato mai ratificato dal Consiglio comunale. Ufficialmente, dunque, il Comune non sa nulla della vicenda.

È un problema di criteri generali: esiste un piano paesistico imposto dalla legge Galasso, ed esistono delle regole che devono essere rispettate. I vincoli paesistici possono anche essere tolti - dice Caterina Nenni - Ma deve sussistere una motivazione valida. Quel-



Il parco di Veio

la zona, non ha subito nessuna modifica dal punto di vista ambientale in questi anni, nessun cambiamento che possa giustificare la caduta dei vincoli paesaggistici. La manovra è stata fatta sovrapponendo normative diverse: la giunta regionale ha modificato un piano paesistico giustificandolo con esigenze che riguardano il piano regolatore. Per capirsi, è come se io avessi bisogno di costruire un palazzo e decidessi di costruirlo davanti al Colosseo. Lo posso fare solo chiedendo e ottenendo l'autorizzazione dal Ministero dei Beni Culturali e ambientali che decide se quella è un'area adatta. Ecco, in questo caso, non è stato fatto e la Regione ha deciso di costruire su un'area

protetta». Sarà ora il Ministero a decidere se accettare la delibera della Regione e dare il via all'edificazione salvaggia della zona oppure se dare lo stop. Ha 60 giorni di tempo per decidere. Intanto il Comitato del parco di Veio ha già chiamato a raccolta le diverse associazioni ambientaliste chiedere al Ministero di fermare il progetto.

La decisione del Consiglio regionale di approvare la delibera di giunta senza l'autorizzazione del Consiglio comunale è un precedente gravissimo. Sta passando il principio che un piano paesistico può essere variato con una semplice delibera di giunta e senza l'approvazione del Consiglio. Guarda caso il tutto è stato fatto in piena campagna elettorale. Tra l'altro, secondo la Nenni, nella delibera della giunta regionale, il piano particolareggiato proposto dal Comune, non è stato mai ratificato dal Consiglio comunale. Ufficialmente, dunque, il Comune non sa nulla della vicenda.

Provincia. Respinti gli articoli dello statuto sulle commissioni. Critici Pds e funzionari

Il Coreco «boccia» la trasparenza I politici tornano a giudicare gli appalti

Il Comitato regionale di controllo contro la trasparenza amministrativa degli Enti Locali. A denunciare è il gruppo consigliere alla Provincia del Pds. «Sono state cassate - afferma Anita Pasquali - proprio quelle norme dello Statuto che sancivano l'esclusione dei politici dalle commissioni giudicatrici e la rotazione dei tecnici alla presidenza delle stesse». La protesta dei dirigenti di Palazzo Valentini.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il Coreco, (Comitato regionale di controllo) contro la trasparenza amministrativa degli Enti Locali. A denunciarlo è il gruppo consigliere alla Provincia del Pds, rafforzato da un'analoga presa di posizione dell'associazione dei dirigenti della Provincia. Alla base di tutto vi è la decisione del Comitato di controllo di bocciare alcuni degli articoli più qualificanti dello Statuto della Provincia, approvato all'unanimità dal Consiglio (con l'eccezione

del Psi per ciò che concerne la parte relativa ai criteri di formazione delle commissioni di concorso per l'assunzione del personale e delle commissioni di gara per l'aggiudicazione degli appalti). Un fatto gravissimo, hanno sottolineato i rappresentanti del Pds, tanto più che l'azione del Coreco appare mossa da ragioni poco giuridiche e molto politiche. «Ad essere cassati - afferma Anita Pasquali, consigliere della Quercia nella commissione

statuto - sono gli articoli più qualificanti dello Statuto, quelli che sancivano con nettezza l'esclusione dei politici dalle commissioni giudicatrici, introducendo, peraltro, il criterio di rotazione dei tecnici alla presidenza delle commissioni stesse. Questi articoli - il 34 e il 45, in particolare - rappresentano per il Pds un efficace antidoto alla pratica clientelare e alla corruzione. Una tesi sostenuta dalla stessa Dir-Prov (l'associazione dei dirigenti della Provincia): «La decisione del Comitato di controllo - sostengono i dirigenti di Palazzo Valentini, alla luce delle motivazioni addotte, chiaramente illegittime, generiche e del tutto infondate, interferisce pesantemente nel merito delle scelte riservate all'autonomia dell'Ente con inaccettabili imposizioni, violando le stesse disposizioni della legge n.142 di riforma delle autonomie locali, ndr.) attinente alla ma-

teria dei controlli». «La decisione assunta - sottolinea l'associazione - è una lampante dimostrazione dei ricorrenti tentativi effettuati per ostacolare, ritardare e limitare l'attuazione della riforma degli Enti locali e tutto ciò che comporta d'innovativo, a cominciare dai principi di trasparenza dell'attività amministrativa». Il Coreco, aggiunge il professor Pietro Barrera, del Centro per la riforma dello Stato - ha esercitato le proprie funzioni ben oltre gli ambiti fissati dalla legge di riforma delle autonomie. Nel cassare gli articoli più qualificanti dello Statuto della Provincia ha inoltre dimostrato di possedere una cultura giuridica superficiale e arretrata. La conclusione a cui giunge il professor Barrera è lapidaria: «Nei fatti il Coreco ha espresso una valutazione politica mascherata da specie argomenti tecnico-giuridiche, contraddicendo lo stesso arti-

colo 97 della Costituzione, relativo al buon funzionamento delle amministrazioni locali». Ed ora cosa accadrà? Per quanto ci riguarda - dichiara Anita Pasquali - ripresenteremo in Consiglio gli articoli dello Statuto «bocciati» dal Coreco - chiedendo agli altri gruppi di rivoltarli, ribadendo così la volontà di proseguire sulla strada della trasparenza amministrativa, delineata peraltro da una legge dello Stato, la 241. «Ma se la maggioranza dovesse tirarsi indietro - conclude Anita Pasquali - e segnali in questo senso stanno purtroppo emergendo, come Pds siamo intenzionati a portare l'intera vicenda davanti al Tar. Una cosa è comunque certa: non accetteremo che una illegittima iniziativa del Comitato di controllo faccia rientrare dalla finestra ciò che il Consiglio provinciale aveva fatto uscire dalla porta: la presenza dei politici nelle commissioni di concorso e di appalti».



Bracciano Protesta contro la discarica

gli impianti sono fermi. Nei cartelli, slogan contro il continuo via vai di mezzi che portano rifiuti da diverse parti della regione e dalle altre città. Un gruppo di manifestanti ha passato la notte davanti ai cancelli degli impianti.

In nome della loro salute ieri mattina hanno organizzato una protesta davanti alla discarica di Cupinoro a Bracciano. Un folto gruppo di abitanti della zona, durante la manifestazione, ha bloccato l'attività della discarica. Da ieri dunque alcuni degli articoli più qualificanti dello Statuto della Provincia, approvato all'unanimità dal Consiglio (con l'eccezione

Comitato contro la «variante Aurelia» accusa Dc, Psi, Psdi e Pri «Vogliono l'autostrada sul mare e noi non li votiamo»

Sei chilometri di tangenziale a quattro corsie che dovrebbe essere costruita sull'Aurelia, a ridosso di alcune abitazioni: i quartieri in collina di Civitavecchia. L'hanno proposta Dc, Psi, Psdi e Pri e non hanno avuto alcun ripensamento. Ora il comitato dei cittadini contro la Variante Aurelia fa un appello: «Non votate quei partiti - dicono -. Pensano più agli affari che al bene di noi cittadini».

«Non li votate. Puniamo quei partiti che pensano più agli affari che al bene dei cittadini». L'appello viene dal Comitato contro la Variante Aurelia di Civitavecchia. Un gruppo molto consistente di abitanti dei quartieri in collina, che vogliono scongiurare la costruzione di una tangenziale a quattro corsie, che verrebbe costruita a stretto

contatto con le loro abitazioni. Ma quali partiti dovranno essere penalizzati? Per chi non bisogna votare? Il responsabile del Comitato, Domenico Fontana, è molto chiaro: «La Dc, il Psi, il Psdi e il Pri in questi mesi non hanno dimostrato il minimo ripensamento sull'inutile costruzione di questa specie di mostro autostradale che ra-

presenta le case, taglia in due tutta la fascia collinare. Noi traiamo le conseguenze, invitiamo i cittadini a non dare più fiducia a chi si è nascosto dietro le promesse formali ai cittadini, per mandare poi avanti i progetti».

Una lunga battaglia quella del Comitato che inizia quando, a larga maggioranza, il Consiglio comunale vota un progetto degli anni 60. Sono sei chilometri di tangenziale a quattro corsie, con 6 viadotti e 3 gallerie, alcuni cavalcavia e sottovia. Con un particolare che fa sorgere molti dubbi subito dopo la ratifica frettolosa in Consiglio: negli spazi verdi degli anni 60 è sorto un intero quartiere, la Variante Aurelia in alcuni tratti sfiorerà le abitazioni, passerà con un lungo viadotto a soli 200 me-

Roma capitale Per musei e gallerie solo piccoli interventi «Troppo pochi 46 miliardi»

Pochi soldi distribuiti a pioggia per tamponare le emergenze dei grandi palazzi della capitale. Per il biennio 90-91 alla soprintendenza per i beni ambientali e architettonici sono stati assegnati soltanto 46 miliardi, in base alla legge per Roma capitale. «È impossibile risolvere i problemi dell'edilizia monumentale romana con questi fondi - ha osservato il soprintendente vicario Mario Lotti Ghetti - così abbiamo pensato di frazionarli in tanti piccoli interventi».

Per quanto riguarda i musei e gli spazi espositivi sono in corso lavori alla Galleria Borghese, a Palazzo Barberini, a palazzo Corsini, al Pantheon, a Palazzo Venezia e a Castel Sant'Angelo. Alla Gal-

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 8,50% FISSO

CATTOLICI E LIBERTÀ DI VOTO
Incontro con: Marco Damilano, (de La Rete); Giovanni Franzoni (candidato dei Verdi); Paola Gaiotti De Biase (candidata del Pds); Filippo Gentiloni (candidato del Pds).
Coordina: Arianna Montanari (del Club Punto e a Capo)
OGGI 1 APRILE ALLE ORE 21
Presso la Sala della Casa Editrice «Il pensiero scientifico»
Via Panama, 48
CLUB PUNTO E A CAPO

MONTEROTONDO
MERCOLEDÌ 2 APRILE - ORE 20
Incontro case popolari
ANGELO FREDDA
candidato alla Camera

VENERDÌ 3 APRILE
ORE 13
Incontro alla Pirelli di TIVOLI
con Angelo Fredda candidato alla Camera
Alcibiade Boratto candidato al Senato

CONTRO IL GOVERNO CHE DISTRUGGE L'OPPOSIZIONE CHE COSTRUISCE
MERCOLEDÌ 1 APRILE - ORE 17.30
Circolo boccolifilo "G. Panico"
Via Calpurnio Fiamma 118
ACHILLE OCCHETTO
Incontra i cittadini della X Circoscrizione

Teatro Spazio Zero, Testaccio via Galvani

NOI DEI REFERENDUM TRA I RAMI DELLA QUERCIA
Kermesse pro riforme istituzionali

«I Fratelli Caploni e Caploni Band»
Impegno, festa, testimonianza, ballo, voci, brindisi, musica

Tutti spettatori, tutti protagonisti
cuce il tutto Sandra Bonsanti giornalista del "la Repubblica"

GIOVEDÌ 2 APRILE DALLE ORE 21 IN POI

I candidati del Pds che aderiscono al patto referendario
Achille Occhetto, Paola Galotti De Biase, Pietro Barrera, Filippo Gentiloni, Mariella Gramaglia, Marco Nuzzo, Roberta Pinto, Roberto Ribeca, Maria Antonietta Sartori, Ugo Vetere (camera dei deputati)
Massimo Brutti, Franca D'Alessandro Prisco (senato)